

IL COMMERCIO FRIULANO

Giovedì
17
novembre
1949DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Udine, Via Prefettura 7 - Tel. 6520
Casella Postale 5 - C/C postale N. 9.5469 - Pubblicità: Udine, Via Prefettura n. 7 - Telefono 65-20 - L. 75 per ogni mm. di altezza una colonna - Spedizione in abbonamento postale Gruppo II

Periodico regionale di informazioni economiche

ABBONAMENTI: Anno L. 500 semestrale L. 300; Sostitutore L. 2000. (Gli abbonamenti non disdetti un anno prima della scadenza si intendono rinnovati per un altro anno).
ESCE OGNI QUINDICI GIORNI

11.300

10.000

1.250

5.000

1.200

2.000

40.000

50.000

50.000

10.000

4.000

3.000

5.000

7.000

10.000

20.000

3.500

40.000

56.000

25.000

9.000

9.500

BISOGNA BATTERE LA CONCORRENZA ...

TUTELIAMO
L'ECONOMIA FRIULANA

Quando Marconi giunse in Inghilterra (un paese anglosassone come un altro), una rivista inglese scrisse «che era arrivato un altro italiano con organetto, ma questa volta senza scimmie».

Strano! Nella nostra provincia esiste una fabbrica di tali macchine, stesso sistema, stesso formato, stesso, e forse migliore funzionamento (perché in fatto di caffè espresso a farlo bene gli italiani e anche gli udinesi l'hanno insegnato al monco!). Si tratta invero di una fabbricazione artigiana: alcune decine di macchine vengono a liberarla, dopo aver messo al sicuro il loro paese proprio grazie a quell'organetto che fu il padre del moderno «radar», senza il quale radar gli stormi della «Luftwaffe» avrebbero spianato inesorabilmente la via all'invasione dell'Inghilterra e reso impossibile l'intervento americano.

Noi possiamo ammettere che per gli anglosassoni non era, solo per il caso Marconi, un debito d'onore interessarsi delle cose nostre. Certo è che se essi avessero preferito prenderla solo con la Germania, l'Italia dai germanici avrebbero potuto liberarla anche gli italiani da soli, e così i nostri liberatori ci avrebbero fatto un doppio piacere.

Ma non per questo abbiamo attaccato bottoni: Quello che volevamo dire è invece che non comprendiamo il fatto che dopo averci liberati politicamente, e mentre si fanno ora in quattro per liberarci anche economicamente, gli anglosassoni invadano i nostri mercati con prodotti di cui, come tipo almeno, potremmo benissimo fare a meno, e che, non come gli organetti dei vari Marconi (vari, perché di Marconi, nei paesi anglosassoni, senza scimmia ve ne sono andati parecchi), a noi non fanno guadagnare un'acca, mentre anzi fanno allegramente morire parecchie delle nostre industrie e provocano un aumento della disoccupazione.

Oh! noi non intendiamo affrontare problemi trascendentali. E' questo un modesto foglio economico di provincia, e quindi voliamo basso. Pensiamo di parlare solo di cose locali, cioè di quella meravigliosa macchina americana che fa bella mostra di sé in uno dei principali bar del centro della nostra città, in quello stesso bar (senza dir molto, ma per favorire gli udinesi di buona memoria) in cui nel drammatico maggio del '45, alcuni simpatici Tommy o Jonny se la fecero una sera a fucilate come se fossero a casa loro. I segni di quella girandola, che per fortuna sfiorarono solo i magnanimi lombi di uno dei giostri, sono stati cancellati da poco; ma quasi a perenne memoria di quei tempi, eccoti troneggiare oggi nello stesso posto, lucida ed impettita, nonché in-

nocua come un *polis* americano, una macchina per caffè... espresso.

Strano! Nella nostra provincia esiste una fabbrica di tali macchine, stesso sistema, stesso formato, stesso, e forse migliore funzionamento (perché in fatto di caffè espresso a farlo bene gli italiani e anche gli udinesi l'hanno insegnato al monco!). Si tratta invero di una fabbricazione artigiana: alcune decine di macchine vengono a liberarla, dopo aver messo al sicuro il loro paese proprio grazie a quell'organetto che fu il padre del moderno «radar», senza il quale radar gli stormi della «Luftwaffe» avrebbero spianato inesorabilmente la via all'invasione dell'Inghilterra e reso impossibile l'intervento americano.

Noi possiamo ammettere che per gli anglosassoni non era, solo per il caso Marconi, un debito d'onore interessarsi delle cose nostre. Certo è che se essi avessero preferito prenderla solo con la Germania, l'Italia dai germanici avrebbero potuto liberarla anche gli italiani da soli, e così i nostri liberatori ci avrebbero fatto un doppio piacere.

Ma non per questo abbiamo attaccato bottoni: Quello che volevamo dire è invece che non comprendiamo il fatto che dopo averci liberati politicamente, e mentre si fanno ora in quattro per liberarci anche economicamente, gli anglosassoni invadano i nostri mercati con prodotti di cui, come tipo almeno, potremmo benissimo fare a meno, e che, non come gli organetti dei vari Marconi (vari, perché di Marconi, nei paesi anglosassoni, senza scimmia ve ne sono andati parecchi), a noi non fanno guadagnare un'acca, mentre anzi fanno allegramente morire parecchie delle nostre industrie e provocano un aumento della disoccupazione.

Oh! noi non intendiamo affrontare problemi trascendentali. E' questo un modesto foglio economico di provincia, e quindi voliamo basso. Pensiamo di parlare solo di cose locali, cioè di quella meravigliosa macchina americana che fa bella mostra di sé in uno dei principali bar del centro della nostra città, in quello stesso bar (senza dir molto, ma per favorire gli udinesi di buona memoria) in cui nel drammatico maggio del '45, alcuni simpatici Tommy o Jonny se la fecero una sera a fucilate come se fossero a casa loro. I segni di quella girandola, che per fortuna sfiorarono solo i magnanimi lombi di uno dei giostri, sono stati cancellati da poco; ma quasi a perenne memoria di quei tempi, eccoti troneggiare oggi nello stesso posto, lucida ed impettita, nonché in-

nocua come un *polis* americano, una macchina per caffè... espresso.

Strano! Nella nostra provincia esiste una fabbrica di tali macchine, stesso sistema, stesso formato, stesso, e forse migliore funzionamento (perché in fatto di caffè espresso a farlo bene gli italiani e anche gli udinesi l'hanno insegnato al monco!). Si tratta invero di una fabbricazione artigiana: alcune decine di macchine vengono a liberarla, dopo aver messo al sicuro il loro paese proprio grazie a quell'organetto che fu il padre del moderno «radar», senza il quale radar gli stormi della «Luftwaffe» avrebbero spianato inesorabilmente la via all'invasione dell'Inghilterra e reso impossibile l'intervento americano.

Noi possiamo ammettere che per gli anglosassoni non era, solo per il caso Marconi, un debito d'onore interessarsi delle cose nostre. Certo è che se essi avessero preferito prenderla solo con la Germania, l'Italia dai germanici avrebbero potuto liberarla anche gli italiani da soli, e così i nostri liberatori ci avrebbero fatto un doppio piacere.

Ma non per questo abbiamo attaccato bottoni: Quello che volevamo dire è invece che non comprendiamo il fatto che dopo averci liberati politicamente, e mentre si fanno ora in quattro per liberarci anche economicamente, gli anglosassoni invadano i nostri mercati con prodotti di cui, come tipo almeno, potremmo benissimo fare a meno, e che, non come gli organetti dei vari Marconi (vari, perché di Marconi, nei paesi anglosassoni, senza scimmia ve ne sono andati parecchi), a noi non fanno guadagnare un'acca, mentre anzi fanno allegramente morire parecchie delle nostre industrie e provocano un aumento della disoccupazione.

Oh! noi non intendiamo affrontare problemi trascendentali. E' questo un modesto foglio economico di provincia, e quindi voliamo basso. Pensiamo di parlare solo di cose locali, cioè di quella meravigliosa macchina americana che fa bella mostra di sé in uno dei principali bar del centro della nostra città, in quello stesso bar (senza dir molto, ma per favorire gli udinesi di buona memoria) in cui nel drammatico maggio del '45, alcuni simpatici Tommy o Jonny se la fecero una sera a fucilate come se fossero a casa loro. I segni di quella girandola, che per fortuna sfiorarono solo i magnanimi lombi di uno dei giostri, sono stati cancellati da poco; ma quasi a perenne memoria di quei tempi, eccoti troneggiare oggi nello stesso posto, lucida ed impettita, nonché in-

nocua come un *polis* americano, una macchina per caffè... espresso.

Strano! Nella nostra provincia esiste una fabbrica di tali macchine, stesso sistema, stesso formato, stesso, e forse migliore funzionamento (perché in fatto di caffè espresso a farlo bene gli italiani e anche gli udinesi l'hanno insegnato al monco!). Si tratta invero di una fabbricazione artigiana: alcune decine di macchine vengono a liberarla, dopo aver messo al sicuro il loro paese proprio grazie a quell'organetto che fu il padre del moderno «radar», senza il quale radar gli stormi della «Luftwaffe» avrebbero spianato inesorabilmente la via all'invasione dell'Inghilterra e reso impossibile l'intervento americano.

Noi possiamo ammettere che per gli anglosassoni non era, solo per il caso Marconi, un debito d'onore interessarsi delle cose nostre. Certo è che se essi avessero preferito prenderla solo con la Germania, l'Italia dai germanici avrebbero potuto liberarla anche gli italiani da soli, e così i nostri liberatori ci avrebbero fatto un doppio piacere.

Ma non per questo abbiamo attaccato bottoni: Quello che volevamo dire è invece che non comprendiamo il fatto che dopo averci liberati politicamente, e mentre si fanno ora in quattro per liberarci anche economicamente, gli anglosassoni invadano i nostri mercati con prodotti di cui, come tipo almeno, potremmo benissimo fare a meno, e che, non come gli organetti dei vari Marconi (vari, perché di Marconi, nei paesi anglosassoni, senza scimmia ve ne sono andati parecchi), a noi non fanno guadagnare un'acca, mentre anzi fanno allegramente morire parecchie delle nostre industrie e provocano un aumento della disoccupazione.

Oh! noi non intendiamo affrontare problemi trascendentali. E' questo un modesto foglio economico di provincia, e quindi voliamo basso. Pensiamo di parlare solo di cose locali, cioè di quella meravigliosa macchina americana che fa bella mostra di sé in uno dei principali bar del centro della nostra città, in quello stesso bar (senza dir molto, ma per favorire gli udinesi di buona memoria) in cui nel drammatico maggio del '45, alcuni simpatici Tommy o Jonny se la fecero una sera a fucilate come se fossero a casa loro. I segni di quella girandola, che per fortuna sfiorarono solo i magnanimi lombi di uno dei giostri, sono stati cancellati da poco; ma quasi a perenne memoria di quei tempi, eccoti troneggiare oggi nello stesso posto, lucida ed impettita, nonché in-

nocua come un *polis* americano, una macchina per caffè... espresso.

Strano! Nella nostra provincia esiste una fabbrica di tali macchine, stesso sistema, stesso formato, stesso, e forse migliore funzionamento (perché in fatto di caffè espresso a farlo bene gli italiani e anche gli udinesi l'hanno insegnato al monco!). Si tratta invero di una fabbricazione artigiana: alcune decine di macchine vengono a liberarla, dopo aver messo al sicuro il loro paese proprio grazie a quell'organetto che fu il padre del moderno «radar», senza il quale radar gli stormi della «Luftwaffe» avrebbero spianato inesorabilmente la via all'invasione dell'Inghilterra e reso impossibile l'intervento americano.

Noi possiamo ammettere che per gli anglosassoni non era, solo per il caso Marconi, un debito d'onore interessarsi delle cose nostre. Certo è che se essi avessero preferito prenderla solo con la Germania, l'Italia dai germanici avrebbero potuto liberarla anche gli italiani da soli, e così i nostri liberatori ci avrebbero fatto un doppio piacere.

Ma non per questo abbiamo attaccato bottoni: Quello che volevamo dire è invece che non comprendiamo il fatto che dopo averci liberati politicamente, e mentre si fanno ora in quattro per liberarci anche economicamente, gli anglosassoni invadano i nostri mercati con prodotti di cui, come tipo almeno, potremmo benissimo fare a meno, e che, non come gli organetti dei vari Marconi (vari, perché di Marconi, nei paesi anglosassoni, senza scimmia ve ne sono andati parecchi), a noi non fanno guadagnare un'acca, mentre anzi fanno allegramente morire parecchie delle nostre industrie e provocano un aumento della disoccupazione.

Oh! noi non intendiamo affrontare problemi trascendentali. E' questo un modesto foglio economico di provincia, e quindi voliamo basso. Pensiamo di parlare solo di cose locali, cioè di quella meravigliosa macchina americana che fa bella mostra di sé in uno dei principali bar del centro della nostra città, in quello stesso bar (senza dir molto, ma per favorire gli udinesi di buona memoria) in cui nel drammatico maggio del '45, alcuni simpatici Tommy o Jonny se la fecero una sera a fucilate come se fossero a casa loro. I segni di quella girandola, che per fortuna sfiorarono solo i magnanimi lombi di uno dei giostri, sono stati cancellati da poco; ma quasi a perenne memoria di quei tempi, eccoti troneggiare oggi nello stesso posto, lucida ed impettita, nonché in-

nocua come un *polis* americano, una macchina per caffè... espresso.

Strano! Nella nostra provincia esiste una fabbrica di tali macchine, stesso sistema, stesso formato, stesso, e forse migliore funzionamento (perché in fatto di caffè espresso a farlo bene gli italiani e anche gli udinesi l'hanno insegnato al monco!). Si tratta invero di una fabbricazione artigiana: alcune decine di macchine vengono a liberarla, dopo aver messo al sicuro il loro paese proprio grazie a quell'organetto che fu il padre del moderno «radar», senza il quale radar gli stormi della «Luftwaffe» avrebbero spianato inesorabilmente la via all'invasione dell'Inghilterra e reso impossibile l'intervento americano.

Noi possiamo ammettere che per gli anglosassoni non era, solo per il caso Marconi, un debito d'onore interessarsi delle cose nostre. Certo è che se essi avessero preferito prenderla solo con la Germania, l'Italia dai germanici avrebbero potuto liberarla anche gli italiani da soli, e così i nostri liberatori ci avrebbero fatto un doppio piacere.

Ma non per questo abbiamo attaccato bottoni: Quello che volevamo dire è invece che non comprendiamo il fatto che dopo averci liberati politicamente, e mentre si fanno ora in quattro per liberarci anche economicamente, gli anglosassoni invadano i nostri mercati con prodotti di cui, come tipo almeno, potremmo benissimo fare a meno, e che, non come gli organetti dei vari Marconi (vari, perché di Marconi, nei paesi anglosassoni, senza scimmia ve ne sono andati parecchi), a noi non fanno guadagnare un'acca, mentre anzi fanno allegramente morire parecchie delle nostre industrie e provocano un aumento della disoccupazione.

Oh! noi non intendiamo affrontare problemi trascendentali. E' questo un modesto foglio economico di provincia, e quindi voliamo basso. Pensiamo di parlare solo di cose locali, cioè di quella meravigliosa macchina americana che fa bella mostra di sé in uno dei principali bar del centro della nostra città, in quello stesso bar (senza dir molto, ma per favorire gli udinesi di buona memoria) in cui nel drammatico maggio del '45, alcuni simpatici Tommy o Jonny se la fecero una sera a fucilate come se fossero a casa loro. I segni di quella girandola, che per fortuna sfiorarono solo i magnanimi lombi di uno dei giostri, sono stati cancellati da poco; ma quasi a perenne memoria di quei tempi, eccoti troneggiare oggi nello stesso posto, lucida ed impettita, nonché in-

nocua come un *polis* americano, una macchina per caffè... espresso.

NESSUN NUOVO AUMENTO
delle tariffe ferroviarie

Si apprende da Roma, che il Ministro Corbellini ha smesso che possano essere approntati aumenti alle tariffe ferroviarie attualmente in vigore. Si erano infatti diffuse, in questi giorni, voci di un adeguamento tariffario da parte delle FFSS, ma è da ritenere che tali voci fossero state provocate da una nuova disciplina che verrà data alle norme che regolano le modifiche alle condizioni di trasporto.

RINNOVO DEI CENSIMENTI

Regioni, imprese e tecnici hanno determinato la decisione di rinviare di due anni il censimento della popolazione ed alla primavera dell'anno prossimo i censimenti industriali e commerciali.

La nota tributaria

IL COSTO DEI TRASPORTI
E GLI ONERI FISCALI

In questo tempo, in cui tanto si parla di freno ai prezzi, viene dato da pensare, fra i vari elementi di costo dei merci, a quello del loro trasporto e alle cause che su questo incidono.

Premamente fra' esse la semipreterna causa fiscale: ma non vogliamo qui accennare alla pur gravosa imposta di fabbricazione o corrispondente sovrapposta di confine sui carburanti, che è predominante nel prezzo di questi (per la benzina L. 80 al Kilo oltre l'8% del valore per imposta sull'entrata),

ma a una tassa che sta sullo stomaco di tutti gli autotrasportatori di linea...

E' essa la cosiddetta tassa di bollo sui documenti per i trasporti, terrestri e marittimi, lacuali, fluviali, aerei, che ha avuto un riordinamento ed un aggiornamento del 3% del prezzo del trasporto. Essa però non è la sola, perché sul documento di trasporto è pure soggetto, come lettera di vettura, alla tassa fissa di L. 4 o L. 10 o L. 20 per ogni esemplare e per ogni foglio, a seconda del peso del collo.

La primordiale origine della tassa sui trasporti è stata così sopraffatta da uno snaturamento tributario della sua essenza: ed oggi, in sostanza, il costo del trasporto viene gravato da un onere tributario di oltre il 6% senza contare le complicazioni materiali d'applicazione della tassa di bollo mediante marche.

Ma la tassa stessa è fondata di spregiudizio, che, se vale sempre la legge d'indifferenza dei prezzi, ha le sue conseguenze economiche.

I trasporti ferroviari infatti, non sono soggetti ad imposta sull'entrata (art. 1 lettera e della legge 19 giugno 1940, n. 762); i trasporti effettuati con autocarri in genere non in servizio di linea soggiacciono alla sovraimposta sull'entrata. E' allora evidente che, se la merce in un dato mercato

Le Cooperative
gli Enti di consumo
e i commercianti

Il miracolo dei pani e dei pesci alla cena evangelica si sta rinnovando nel settore delle cooperative, degli spacci, degli enti di consumo, ecc. ecc.

Banca del Friuli

SOCIETÀ PER AZIONI

Direzione Generale e Sede Centrale: UDINE

Agenzia di Città N. 1 - Via Ernes di Coloredo, 5
N. 2 - i Poscolle numero 8

Capitale versato L. 12.000.000
Riserve L. 113.000.000

FILIALI:

Artegna - Aviano - Azzano X - Buia - Casarsa della Delizia - Cervignano del Friuli - Cividale del Friuli - Codroipo - Conegliano - Cordenon - Cordovado - Cormons - Fagagna - Gemona del Friuli - Gorizia - Gradiška d'Isonzo - Grado - Latisana - Maniago - Mereto di Tomba - Moggio Udinese - Monfalcone - Montecale - Cellina - Mortegliano - Ovaro - Palmanova - Paluza - Pavia d'Udine - Pontebba - Pordenone - Portogruaro - Sacile - S. Daniele del Friuli - S. Donà di Piave - San Giorgio di Livenza - S. Giorgio di Nogaro - S. Vito al Tagliamento - Spilimbergo - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo - Torviscosa - Tricesimo - Trieste - Valvasone

RECAPITI:

Caneva di Sacile - Clauzetto - Faedis - Lignano Bagni - Meduno - Polcenigo - Talmassons - Travesio - Venzone

ESATTORIE CONSORZIALI:

Aviano - Meduno - Moggio Udinese - Pontebba - Nimis - Ovaro - Paluza - Pordenone - S. Daniele del Friuli - S. Giorgio di Nogaro - S. Vito al Tagliamento - Torviscosa

OLTRE CINQUE MILIARDI DI DEPOSITI

F. Monterisi
Moderna Torrefazione Caffè
Via Castellana n. 2 - UDINE - Telefono n. 6313

La Ditta

ANTONUCCI REMO & FIGLIO

Materiale elettrico - Elettrodomestici - Lampadari - Apparecchi radio

avverte la sua Spett. Clientela di aver aperto un negozio per la vendita al pubblico in

GALLERIA DEL LAVORATORE

Rappresentante per UDINE E PROVINCIA della

INCAR
RADIO
VERCELLI

Massime facilitazioni
di pagamento

Ditta F.lli-Triches-Udine

VIA GRAZZANO, 14 - TEL. 62-22

Officine elettromeccaniche - Impianti - Riparazioni

Forni meccanici MONZIANI

Impastatrici - Filonatrici - Spazzatrici per panifici nuove e usate - Cambi e riparazioni

Deposito esclusivo per Friuli motori e macchine del Tecnomasio Italiano Brown Boveri

Impianti completi di "UTA",
ELETTROPOMPE SOMMERSE
per pozzi profondi ed altri USI

Preventivi, progetti a richiesta

La nuova macchina per scrivere
"EVEREST," mod. ST. 1949
viene fornita con tastiera per qualunque lingua, con il tipo di scrittura ed i segni speciali desiderati.

Concessionaria per Udine - Gorizia e Provincia:

Ditta ELIOS ORTOLANI - P.zza Duomo, 5 - UDINE

Industria Commercio
Articoli Tecnici

A. QUINTAVALLE S. A.

Via Poscolle, 10 - UDINE - Tel. 60-37



L'I.C.A.T. Vi invita a visitarla, troverete utensili per l'industria meccanica e del legno. Apparecchi di misura, di precisione e di uso comune. Abrasivi - Cuscinetti a sfera - Composizioni per guarnizioni - Feltri in dischi ed in lastra - Lime - Utensili da taglio - Assortimenti per la saldatura elettrica ed ossiacetilenica - Seghe - Spazzole per uso industriale

Tutte le migliori marche

a prezzi convenienti

VISITATECI

TUTELIAMO L'ECONOMIA FRIULANA

(Continua dalla 1 pagina)
a metà prezzo franco porto e presto arriveranno fiori finti, statuine di gesso e magari spaghetti e stornelli napoletani? E se riduciamo i costi, il che (lo sa il signor Hoffman che lo ha detto) significa in primo luogo mandare a spasso tanta gente, i disoccupati chi li mantiene? Gli americani non ne vogliono sapere. Hanno terra vergine per almeno 200 milioni d'anima (oltre le proprie) ma dei nostri due milioni di italiani che non possiamo mantenere nessuno vuol sentir parlare. E questi due milioni pesano

sulla produzione anche a mantenere ai pubblici passeggi; perché, se li mantene lo Stato, le tasse per le spese di questo le paga la produzione, solo coi suoi costi. D'altro canto il rinnovamento dei nostri impianti costa esso stesso: son altre spese che graverebbero almeno inizialmente sui costi, e c'è sempre il pericolo che, a cose fatte, non si riesca a spuntarla proprio con quelli stessi mercati che per ora sarebbero disposti a rimpicci di macchinari moderni e di aggeggi non sempre richiesti.

Il rimedio, si sa, è bello e trovato. Lo dicono i vari Hoffman ed i vari Harriman: rendere complementari gli scambi, le varie produzioni. Un giocoletto da ragazzi. E aggiungono che finché gli europei non capiranno questa lezione (il piccolo foglio di provincia ch'è venia) tutta la buona volontà di aiutare l'Europa e l'Italia e Udine a rimettersi in piedi, sarà stata inutile.

Ma intanto però, si capisce, i nostri consiglieri non vogliono perdere tempo, e pensano che per il caso che sia proprio così, che

tutta la loro buona volontà abbia al fine a servire a niente, qualche cosuccia sia bene collocarla in Europa, in Italia e a Udine.

Gli affari sono affari, si sa! E in fatto di affari gli americani la sanno lunga. Anche se ad insegnarglielo per prima nelle loro terre sia stato un altro italiano, che al pari di Marconi al proprio paese ha lasciato solo la gloria dei nativi: Cristoforo Colombo. Animasanta. Ma lo scambio ci lustrini e fondi di bottiglie per patacche d'oro sonanti: è pur farina del suo sacco!

ILLUMINAZIONE FLUORESCENTE

lampade ad incandescenza».

Il comunicato rileva che, in caso di mancata applicazione degli «appositi dispositivi», la Società applicherà «le sanzioni previste dal vigente regolamento (distacco e applicazione di particolari penalità)».

Entro il termine massimo di un mese — prosegue il comunicato — gli utenti che si servono di impianti di illuminazione con tubi luminescenti e fluorescenti di adottare «particolari accorgimenti tecnici» se non vogliono incorrere in sanzioni.

Da quanto sopra si deve

presumere che anche le altre

Società elettriche adotteranno al più presto le stesse

clausole, per cui è bene che

fir d'ora gli esercenti si mettano in regola per evitare

gli inconvenienti dell'ultima

ora.

PROTESTI CAMBIARI

TRIBUNALE DI GORIZIA

AGOSTO 1949

Agostini Ulderico, Monfalcone	23.314	Carlet Eugenio e Francesco, Isola Morosini	4.000	Dorda Amalia, id.	5.000	Gorizia	100.000	Maraffino Vincenzo, id.	5.000
Ambrosio Mario, S. Vito	2.500	Cassari Giuseppe, San Cenciano	4.350	Di Biaggio Galliano, id.	4.000	idem	50.000	idem	5.000
Aveta Pasquale, Gorizia	4.000	D'Altri Carmen, id.	46.605	Jacchini Bruno, id.	30.000	Marin Bruno, Panzano	10.546	Soranzo Gabriella, Vernegliano	1.200
idem	4.000	Dovier Rina, Grado	3.000	idem	30.000	no	20.000	idem	3.000
idem	2.000	Falconetti Cariotta, Ronchi dei Legionari	2.560	idem	50.000	Macchia Grazia, Monzana	1.500	Sponza Maria, Ronchi dei Legionari	2.700
Abramo Bruno, id.	10.000	Fornasari Giuseppe, Gorizia	2.800	La Rosa Paolo, id.	1.600	Manti Giovanna, id.	1.000	Silinghini Norma, id.	8.000
Andrecca Ugo, Ronchi dei Legionari	4.000	Fiorbrea Giovanni, Grado	3.200	Leban Giustina, Gorizia	3.000	Marzolla Luigia, Ronchi dei Legionari	3.000	Soranzo Giovanna, id.	6.000
Antonini Maria, id.	7.000	Ferrini Amalia, Gorizia	1.850	Lovko Claudio, id.	20.000	Magliozzi Mafalda, id.	20.000	Scarpa Alice, id.	2.600
Alberghini Rubbia, Capriva	4.000	Filzi Luciano, Gorizia	2.000	Luogo Claudio, id.	20.000	Magrini Giovanni, id.	1.000	Segreti Palmira, Villa Raspa	3.487
idem	4.000	Fusio S. Mobilificio Goriziano, id.	50.000	Magrini M. Pres. Ass. Edera, Monfalcone	2.000	Nicolotti Mario, Gorizia	12.000	Sartori Monaldo, id.	15.000
Buffo Antonio, Turriaco	4.250	Ferlati Ferruccio, Staranzano	3.100	Nicolotti Guido, Ronchi dei Legionari	3.000	Nicolosi Milos, Pres. Ass. Edera, Monfalcone	6.45	Scarlatti Luigi, Monfalcone	3.000
Basilini Nella, Monfalcone	3.000	Furlan Antonio, Monfalcone	4.000	Nicolosi M. Pres. Ass. Edera, Monfalcone	2.000	Salvadori Guido, Ronchi dei Legionari	6.000	Salvadori Guido, Ronchi dei Legionari	6.000
Erico Elena, Villa Raspa	2.000	Fumis Antonio, Redipuglia	3.000	Nicolosi M. Pres. Ass. Edera, Monfalcone	2.000	Sgildoi Carla, id.	2.100	Sgildoi Carla, id.	2.100
idem	7.500	Fumis Elda, id.	2.800	Nicolosi M. Pres. Ass. Edera, Monfalcone	2.000	Spilleri, id.	1.250	Spilleri, id.	1.250
Bettini Ineo, Monfalcone	6.000	Fumis Giovanni, Ronchi dei Legionari	1.400	Nicolosi M. Pres. Ass. Edera, Monfalcone	2.000	Tessero Pasquale, id.	2.000	Tessero Pasquale, id.	2.000
Bartistella Bruna, Ronchi dei Legionari	2.000	Falconetti Cariotta, Staranzano	2.800	Nicolosi M. Pres. Ass. Edera, Monfalcone	2.000	Trevisan Alfonso, Monfalcone	10.000	Trevisan Alfonso, Monfalcone	10.000
idem	2.000	Franchi Galliano, Gorizia	6.000	Nicolosi M. Pres. Ass. Edera, Monfalcone	2.000	Trevisan Ida, Monfalcone	8.000	Trevisan Ida, Monfalcone	8.000
Bonazza Natalia, Panzano	2.000	Fornaciari Quintillo, id.	300.000	Nicolosi M. Pres. Ass. Edera, Monfalcone	2.000	Trevisan Roma, id.	1.000	Trevisan Roma, id.	1.000
idem	2.000	Fortunari Quintillo, id.	2.000	Nicolosi M. Pres. Ass. Edera, Monfalcone	2.000	Trevisan Maria, Villa Raspa	2.750	Trevisan Maria, Villa Raspa	2.750
Penotto Edra, Ronchi dei Legionari	2.200	Ghelli Nerina, id.	8.000	Nicolosi M. Pres. Ass. Edera, Monfalcone	2.000	Trevisan Maria, Villa Raspa	3.000	Trevisan Maria, Villa Raspa	3.000
Boletti Maria, Monfalcone	1.400	Ghezzi Umberto, id.	1.750	Nicolosi M. Pres. Ass. Edera, Monfalcone	2.000	Trevisan Maria, Villa Raspa	3.300	Trevisan Maria, Villa Raspa	3.300
idem	2.000	Ghiglione Gelsire, id.	2.826	Nicolosi M. Pres. Ass. Edera, Monfalcone	2.000	Trevisan Maria, Villa Raspa	3.600	Trevisan Maria, Villa Raspa	3.600
Bonazza Anna, Ronchi dei Legionari	4.000	Ghiglione Gelsire, id.	10.300	Nicolosi M. Pres. Ass. Edera, Monfalcone	2.000	Trevisan Maria, Villa Raspa	4.000	Trevisan Maria, Villa Raspa	4.000
idem	2.000	Ghiglione Gelsire, id.	12.000	Nicolosi M. Pres. Ass. Edera, Monfalcone	2.000	Trevisan Maria, Villa Raspa	4.250	Trevisan Maria, Villa Raspa	4.250
Penotto Edra, Ronchi dei Legionari	2.200	Ghiglione Gelsire, id.	13.000	Nicolosi M. Pres. Ass. Edera, Monfalcone	2.000	Trevisan Maria, Villa Raspa	4.500	Trevisan Maria, Villa Raspa	4.500
idem	2.000	Ghiglione Gelsire, id.	15.000	Nicolosi M. Pres. Ass. Edera, Monfalcone	2.000	Trevisan Maria, Villa Raspa	4.750	Trevisan Maria, Villa Raspa	4.750
idem	2.000	Ghiglione Gelsire, id.	17.000	Nicolosi M. Pres. Ass. Edera, Monfalcone	2.000	Trevisan Maria, Villa Raspa	5.000	Trevisan Maria, Villa Raspa	5.000
idem	2.000	Ghiglione Gelsire, id.	19.000	Nicolosi M. Pres. Ass. Edera, Monfalcone	2.000	Trevisan Maria, Villa Raspa	5.250	Trevisan Maria, Villa Raspa	5.250
idem	2.000	Ghiglione Gelsire, id.	21.000	Nicolosi M. Pres. Ass. Edera, Monfalcone	2.000	Trevisan Maria, Villa Raspa	5.500	Trevisan Maria, Villa Raspa	5.500
Bonazza Anna, Ronchi dei Legionari	4.000	Ghiglione Gelsire, id.	23.000	Nicolosi M. Pres. Ass. Edera, Monfalcone	2.000	Trevisan Maria, Villa Raspa	5.750</		

Protesti Cambiari del Tribunale di Udine

CITTÀ DI UDINE

MESE DI SETTEMBRE 1949

Agazzi Alessandro	» 20.000	Manolini Adilio	» 5.000	Santi Giovanni	» 20.000	Dorigo Rosa, Manzano	» 2.000	Processi Guida, Terenzano	» 5.000
Artefio Mario	» 5.000	Midena Maria	» 3.400	Sacchetto Giannantonio	» 50.000	Del Bianco Eugenio	» 2.000	idem	» 3.700
Bressanelli Nella	» 30.000	Melissa Ivana	» 8.500	idem	» 40.000	Torviscosa	» 9.500	Passarino Luigi, Martignacco	» 70.000
Blanco Candido	» 20.000	Molfetta Attilio	» 6.000	Savio Maria	» 4.000	Dosualdo Teresa, Manzano	» 2.000	Poleman Giuseppe, Cervignano	» 20.000
idem	» 30.000	Modesti Ernesto	» 6.000	Turloni Pomplilio	» 7.400	Del Bianco Angelo, Cervignano	» 35.900	idem	» 26.945
Bettarini Agostino	» 35.000	Marioni Giuseppe	» 35.300	Tosolini Enrico	» 3.300	Torviscosa	» 35.900	Peresani Alberto, Codroipo	» 5.000
idem	» 15.000	Mingone Attilio	» 1.700	(Pagato dopo elevato il protesto).	» 20.000	De Lorenzo Edda, Manzano	» 2.000	Ruzza Fiori e Pliotti, Rosalia, Cargnacco	» 1.500
Banditi Settimo	» 8.000	Nebbia Ester	» 4.000	(Protestata per errore di domicilio e pagata subito dopo elevato il protesto).	» 20.000	Del Neri Italio, Aquileia	» 10.000	Puza Fiore, Cargnacco	» 3.000
Bernardis Elda	» 4.000	Nebbia Ugo	» 5.000	Tuzzi Pia	» 2.000	Duca Maria, Cervignano	» 100.000	Ruzza Fiore, Claudia	» 6.500
Bragagnolo Giovannini	» 10.000	idem	» 11.000	(Protestata per contestazioni e regolate dopo i protesti per accordi intervenuti tra le due parti).	» 20.000	Devidé Sergio e Fratello Domenico, Tarcento	» 55.000	Righini Valentino, Silvelta	» 19.000
Bonsignore Nunzio	» 20.000	idem	» 7.300	Tuccia Lima	» 4.950	Del Bel Luigia, id.	» 5.000	Ricci Antonio, Tarcento	» 43.102
Bassi Aristea	» 5.000	idem	» 5.600	Ubarbo Anita	» 2.000	Dugardo Ignio, Dughe di Stregna	» 19.800	Riari Alessandro, id.	» 6.000
Beitram Clotilde	» 4.000	idem	» 4.000	idem	» 3.000	Di Leonardo Silvia, Cividale	» 3.000	idem	» 43.178
Bulfon Armando	» 6.726	idem	» 2.000	Trevisan Lianella in Bressanello	» 25.000	Di Giusto Maria, Palmanova	» 3.000	Rieppi Francesco, Cividale	» 5.000
Cremese Danilo	» 20.000	idem	» 6.000	Trangoni Ervio	» 7.000	Filero Pietro, Latissima	» 20.000	Rossetti Francesco, Ziracco	» 11.000
Cancelani Pietro	» 26.000	idem	» 3.000	Taciano Lima	» 4.950	Former Fortunato e Eliseo Lavariano	» 85.400	Seiessere Margherita, Torviscosa	» 2.050
Criscuoli Alfonso	» 5.000	idem	» 4.500	Nigris Luigi	» 70.000	Franco Tilde, Torviscosa	» 3.000	Sima Lina, Ronchis	» 3.010
idem	» 10.000	idem	» 4.000	Naccarato Giovanni	» 4.000	Frison Ida, id.	» 2.000	Savorgnan Maria, Cervignano	» 2.000
Carbone Ada	» 3.000	idem	» 10.500	Trevisan Lianella in Bressanello	» 25.000	Franco Umberto, id.	» 2.000	Sandrin Elda in Pignone, Muscoli	» 20.000
Chandussi Nevis	» 2.200	Paravano Guglielmo	» 10.000	Vaille Paolo	» 8.500	Foschini Diana, id.	» 4.000	Simeacetto Giovanni, Codroipo	» 5.000
Cantarini Pietro	» 225.000	idem	» 4.000	Vadori Miriam	» 4.000	Frison Ida, id.	» 2.000	Tombarina Antonio, Turonli Pomplilio	» 2.000
Cocco Lino e Faccia		Prevedello Camillo	» 4.350	Vianello Elio	» 5.000	Franco Umberto, id.	» 2.000	Flambruzzo	» 2.000
Pasquale	» 15.000	idem	» 4.500	Verlina Luigi	» 6.000	Filippi Dante, Codroipo	» 4.800	idem	» 3.000
Cappa Luigi	» 3.000	Pettini Gino	» 10.500	Zorzi Noemi	» 3.000	Fantini Marlo, Palmanova	» 30.000	Tonigo Giani, Frafraiano	» 5.000
Candotti Elsa	» 16.520	Paravano Guglielmo	» 10.000	Zorzi Orazio	» 16.650	Tomada Mario, Codroipo	» 3.000	Tosato Attilio, Tarcento	» 3.000
Chiandone Alessandro	» 4.000	Polato Luciano	» 4.000	Zoratti Floravante	» 11.900	Tomada Mario, id.	» 2.000	Tomada Mario, id.	» 2.000
Cuberli Armando	» 5.000	Prevedello Camillo	» 4.350	Zecchi Bernardo	» 10.000	Tonelli Eugenio, San Giorgio di Nogaro	» 3.450	Tomada Mario, id.	» 2.000
De Zorzi Ceila Pia	» 50.000	Il protesto di cui sopra non ha nulla a che vedere con il nominativo Prevedello Giuseppe, idem	» 3.300	Zanieri Antonio	» 5.000	Tonelli Eugenio, San Giorgio di Nogaro	» 3.000	Tonelli Eugenio, San Giorgio di Nogaro	» 3.000
De Lenardo Anna	» 5.000	Il protesto di cui sopra non ha nulla a che vedere con il nominativo Prevedello Giuseppe, idem	» 3.300	idem	» 10.000	Tonelli Eugenio, San Giorgio di Nogaro	» 3.000	Tonelli Eugenio, San Giorgio di Nogaro	» 3.000
De Meo Renzo	» 3.150	Udine, piazza Matteotti.		Varvo Mario	» 6.000	Tonelli Eugenio, San Giorgio di Nogaro	» 3.000	Tonelli Eugenio, San Giorgio di Nogaro	» 3.000
Del Torre Pietro	» 40.000	Petri Nino	» 5.000	Zito Orazio	» 6.350	Tonelli Eugenio, San Giorgio di Nogaro	» 3.000	Tonelli Eugenio, San Giorgio di Nogaro	» 3.000
Del Torre Pietro e		Rupli Alfa	» 10.000	Zoratti Floravante	» 11.900	Tonelli Eugenio, San Giorgio di Nogaro	» 3.000	Tonelli Eugenio, San Giorgio di Nogaro	» 3.000
Enrico	» 47.000	idem	» 7.324	Zecchi Bernardo	» 10.000	Tonelli Eugenio, San Giorgio di Nogaro	» 3.000	Tonelli Eugenio, San Giorgio di Nogaro	» 3.000
Delta Pietra Italo	» 5.000	idem	» 10.000	Zanieri Antonio	» 5.000	Tonelli Eugenio, San Giorgio di Nogaro	» 3.000	Tonelli Eugenio, San Giorgio di Nogaro	» 3.000
Del Santo in Pittano	» 6.000	idem	» 10.000	idem	» 10.000	Tonelli Eugenio, San Giorgio di Nogaro	» 3.000	Tonelli Eugenio, San Giorgio di Nogaro	» 3.000
Dusida Pietro	» 15.000	idem	» 8.500	idem	» 10.000	Tonelli Eugenio, San Giorgio di Nogaro	» 3.000	Tonelli Eugenio, San Giorgio di Nogaro	» 3.000
D'Asida Pietro	» 20.000	idem	» 10.000	idem	» 10.000	Tonelli Eugenio, San Giorgio di Nogaro	» 3.000	Tonelli Eugenio, San Giorgio di Nogaro	» 3.000
Della Nese Alfranco	» 5.000	Rosso Ugo	» 3.175	Zoratti Floravante	» 11.900	Tonelli Eugenio, San Giorgio di Nogaro	» 3.000	Tonelli Eugenio, San Giorgio di Nogaro	» 3.000
Di Giorgio Gino	» 2.000	Rubli Ottavio	» 9.000	Zuliani Diego	» 5.000	Tonelli Eugenio, San Giorgio di Nogaro	» 3.000	Tonelli Eugenio, San Giorgio di Nogaro	» 3.000
idem	» 5.000	Ronco Nives	» 2.500	Zuliani Mario	» 3.000	Tonelli Eugenio, San Giorgio di Nogaro	» 3.000	Tonelli Eugenio, San Giorgio di Nogaro	» 3.000
idem	» 2.000	Ruzza Fiore	» 10.000	idem	» 2.000	Tonelli Eugenio, San Giorgio di Nogaro	» 3.000	Tonelli Eugenio, San Giorgio di Nogaro	» 3.000
idem	» 5.000	Succetti Antonio	» 4.000	idem	» 8.000	Tonelli Eugenio, San Giorgio di Nogaro	» 3.000	Tonelli Eugenio, San Giorgio di Nogaro	» 3.000
Del Zotto Giuseppe	» 7.325	idem	» 3.000	Zamari Antonio	» 4.000	Tonelli Eugenio, San Giorgio di Nogaro	» 3.000	Tonelli Eugenio, San Giorgio di Nogaro	» 3.000
idem	» 40.000	idem	» 1.400	Zamperi Giuseppe	» 41.000	Tonelli Eugenio, San Giorgio di Nogaro	» 3.000	Tonelli Eugenio, San Giorgio di Nogaro	» 3.000
Delta Negra Eva	» 5.000	idem	» 40.000						
Duri Giovanni	» 25.000	Arzenton Carlo, San Giorgio di Nogaro	» 20.000						
Elmer Ugo	» 7.500	Aletini Giovanni, Palmanova	» 3.500						
Faggini Italo	» 7.000	Bassani Giovanni, Padova	» 12.500						
Fumolo Aldo	» 4.700	Borlino Bruna, Cividale	» 1.700						
idem	» 38.999	Buzzolo Cesira, Padova	» 1.700						
Ferrari Franco	» 175.120	Cafiero Augusto, San Daniele	» 30.900						
(Protestata per disguido e comune pagata subito dopo avvenuto il protesto).		Bellatrini Tarcisio, Padova	» 17.750						
Ferrari Francesco	» 20.000	Borsigoni Edmondo, Palmanova	» 8.000						
Flaiabroni Gino	» 2.320	Buzzaolo Cesira, Padova	» 1.700						
Forabosco Elisa	» 4.000	Cimbraro Augusto, Tarcento	» 8.000						
Frezza Mario	» 5.000	Croisignani Edmondo, Palmanova	» 5.000						
Fabbro Elvira	» 5.000	Cobalti Ottavio, Codroipo	» 5.000						
Feruglio Gino e Losano Enrico	» 25.000	Caffiero Augusto, San Daniele	» 30.900						
Giacomello Luigia	» 70.000	Baldin Evelina, Talmassons	» 5.000						
idem	» 53.850	Bertoli Aurelia e Rizziotto	» 3.000						
Gecede Bruno	» 35.000	Zottoli Andrea, Trieste	» 3.000						
Gallo Luigi	» 6.000	Garbozzi Cesimo, Padova	» 40.000						
idem	» 1.200	Bigotto Emilio, Počevara	» 3.500						
Garbin Pietro	» 9.500	Garbozzi Cesimo, Padova	» 3.000						
idem	» 17.000	Garbozzi Cesimo, Padova	» 3.000						
Geretti Terzio	» 15.000	Caenisch Luigi, Padova	» 45.000						
idem	» 1.520	Boato Oiga e Mazzolo Renzo	» 10.000						
Grattani Lisario	» 3.400	Pantaniante, Padova	» 10.000						
Guagliu Umberto									

Una fiorente industria locale nel campo delle pavimentazioni e della lavorazione del legno

In questi ultimi tempi si è molto esteso il sistema di pavimentazione in terrazzo e mosaico costruito e levigato sul posto. In periodi precedenti questi pavimenti venivano levigati a forza di braccia sino a che il lavoro non è stato sostituito dalle macchine, in un primo tempo, di costruzione primordiale, indi gradatamente perfezionate per assicurare ad esse il massimo rendimento tecnico. Dopo l'apparizione sul mercato di vari tipi più o meno apprezzati di tali macchine, siamo ora giunti finalmente alla costruzione più moderna da parte della ditta De Rosa, dopo aver raccolto le esperienze necessarie, specialmente all'estero e precisamente negli Stati Uniti.

L'Industria della città G. De Rosa, che ha la sua officina in Udine, via Sabbadini 14, si afferma sempre di più anche perchè la sua attività è strettamente collegata con la nostra rinomata produzione di mosaici che i nostri bravi operai hanno saputo ormai espandere ed affermare in ogni parte del mondo raccolgendo dappertutto consensi sia per la pregiatezza dei lavori, come per capacità produttiva.

È logico pertanto che in Friuli, vera Patria del mosaico, sia sorta questa industria per la produzione di macchine atte a porre in valore la mano d'opera nostra e non solo per quanto riguarda questa attività, ma anche per altre macchine destinate alla lavorazione del legno, la ditta De Rosa si è prontamente attrezzata per mandare sul

mercato i suoi prodotti.

La ditta De Rosa ha esposto i suoi prodotti anche alla Fiera di Milano ed il successo è stato dei più ambi, come pure una buona affermazione la ditta stessa ha raggiunto alla recente Fiera di Pordenone.

La città De Rosa sta in questi ultimi tempi bruciando le tappe con le sue affermazioni nel campo delle applicazioni industriali e questo è il frutto del paziente lavoro svolto in numerosi anni di attività compiuto anche all'estero aprendo una officina in New-York nel 1926 sino al 1932.

Dopo tale data la ditta concentrò la sua attività esclusivamente in Udine migliorando progressivamente la sua attrezzatura.

Ciò che c'è di merito di questo particolare cennino in quanto con la sua attività, oltre che valorizzare la propria produzione, dà possibilità di lavoro anche alle masse operaie specializzate nell'industria del mosaico, del terrazzo e del legno ed anche perchè la direzione dell'azienda è affidata in e-

conomia all'intraprendenza dei familiari. In questa stessa pagina riportiamo alcune fotografie delle più importanti macchine prodotte dalla ditta De Rosa, affinchè il lettore possa farsi una idea della loro perfezione.

Concordato

Con sentenza 22 luglio 1949 del Tribunale di Udine registrata il 4 ottobre 1949, è stato omologato il concordato proposto dal fallico BARRESI Orazio con la garanzia di Indrico Giovanna e De Sabata Rina, con una percentuale per i creditori chirografari del 30 per cento.

La nota tributaria

(Continua dalla 1 pagina)

in un medesimo momento non può avere che un prezzo unico, vi è un divario del 3% nel prezzo delle merci a seconda del mezzo di trasporto usato, quando esso non venga compensato da

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto Furlan Luigi, negoziante tessuti e confezioni in Pordenone rende noto di non aver nulla a che vedere con l'ononimo Furlan Luigi, al cui nome sono stati protestati alcuni effetti e pubblicati su questo giornale n. 20-21 del 3 ottobre 1949.

Furlan Luigi

Si dichiara che la cambiale di L. 56.000 protesta-

ta nel mese di luglio dall'Onorevole Tribunale di Pordenone era stata regolarmente pagata dal sig. Toffoli Dino di Dignano al Tagliamento.

Il protesto deveva probabilmente a ritardo o disguido di corrispondenza della comunicazione inerente al ritiro della cambiale tratta stessa.

PERSINI Guerrino, Monfalcone. Ditta «Alla miglior fonte». Sentenza 17 ottobre 1949 del Tribunale di Gorizia. Giudice delegato

Perissinotto e Tajarol Pordenone

GAIER Dante di Leone, Gorizia, via Montesanto 47. Fabbro dolciumi. Sentenza 6 ottobre del Tribunale di Gorizia. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

RECCIA Enrico di Vicenza, Monfalcone. Sentenza 17 ottobre 1949 del Tribunale di Gorizia. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Delfido Pagilla.

RONDÒ Egido, Udine, via Rialto. Manifatture. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Mario Bina. Curatore avv. Mario Commissati di Udine.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.

ROSCETTI Giacomo, Udine. Sentenza 26 ottobre 1949. Giudice delegato dott. Giacomo Rossetti. Curatore avv. Mario Bina. Giudice delegato dott. Daniele Balani. Curatore dott. Ugo Basile di Gorizia.